



Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglià (BI)

A2A Ambiente S.p.A.

Studio di Impatto Ambientale

Allegato F: Verifica preventiva di interesse archeologico – Integrazione dati di archivio

30 dicembre 2022

Ns rif. R006-1668930LMA-V01_2022

Riferimenti

Titolo	Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglià (BI) A2A Ambiente S.p.A. Studio di Impatto Ambientale Allegato F: Verifica preventiva di interesse archeologico – Integrazione dati di archivio
Cliente	A2A Ambiente S.p.A.
Redatto	Gloriana Pace
Verificato	Lorenzo Magni
Approvato	Omar Retini
Numero di progetto	1668930
Numero di pagine	11
Data	30 dicembre 2022
Firma	

Colophon

TAUW Italia S.r.l.
Galleria Giovan Battista Gerace 14
56124 Pisa
T +39 05 05 42 78 0
E info@tauw.it

Il presente documento è di proprietà del Cliente che ha la possibilità di utilizzarlo unicamente per gli scopi per i quali è stato elaborato, nel rispetto dei diritti legali e della proprietà intellettuale. TAUW Italia detiene il copyright del presente documento. La qualità ed il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi sono considerati elementi prioritari da TAUW Italia, che opera mediante un sistema di gestione certificato secondo la norma

UNI EN ISO 9001:2015.



Ai sensi del GDPR n.679/2016 la invitiamo a prendere visione dell'informativa sul Trattamento dei Dati Personali su www.TAUW.it.

Nel presente allegato, integrazione al documento CAVP09O10000GAA0601101_AII.F-VIARCH, sono stati riportati tutti i dati derivati dalla consultazione dei documenti conservati presso l'Archivio Storico della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Torino, e presso la Soprintendenza ABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Si precisa che i posizionamenti delle Unità Topografiche sono stati desunti dai dati di archivio.

Le Unità Topografiche (UU.TT. 01-05, 09, 12-13, 20, 22-23) rientrano nell'area di buffer bibliografico indagato di 2.5 km dalle opere in progetto (v. Carta delle Unità Topografiche).

UT 01

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone BI 2012 Loc. Maiole Sondaggi Accertamento Stratigrafico per costruzione impianto fotovoltaico.

Scavo di trincee di verifica stratigrafica effettuate nell'Ottobre del 2012 sotto la sorveglianza della dott.ssa D. Palladino e la supervisione della dott.ssa A. Gabutti a seguito di prescrizione della Soprintendenza competente (Prot. 0008656 del 20/08/2012). L'area di intervento si trova nella parte sud-orientale del territorio comunale di Cavaglià, in località Maiole, a 500 m circa a sud della Statale SP 143 nel tratto tra Cavaglià e Santhià in proprietà privata (Foglio 19 partt. 194, 195). Sono state eseguite 6 trincee parallele tra loro e orientate in senso est-ovest con lunghezza variabile tra i 13 e i 26 m e la larghezza costante di 1,20-1,30 m per una profondità di 30 cm max; sono stati eseguiti anche due approfondimenti di circa 60 cm, a nord e a sud dell'area oggetto di intervento. Lo scavo, corrispondente all'asportazione dello strato di humus, ha messo in evidenza in tutte le trincee scavate, la presenza di un terreno limoso marrone caratterizzato dalla presenza di piccoli ciottoli.

Le trincee non hanno restituito nessun elemento di interesse archeologico.

UT 02

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 22/a copia, Santhià (VC), variante metanodotto Vercelli-Cavaglià 2003-2004 (particelle 166, 305, 306, 307).

In occasione dello spostamento e dell'adeguamento di un tratto di metanodotto Vercelli-Cavaglià, nel comune di Santhià, per interferenza con la costruenda linea ad alta velocità Torino-Milano, venne effettuato lo scavo di una trincea di circa 200 m di lunghezza per 1,5 m di larghezza e 2 m di profondità. Al di sotto dello strato di arativo, spesso circa 30 cm, era presente un deposito a matrice argillosa con presenza di sabbia e ghiaia, dallo spessore di circa 1 m; al di sotto era un deposito sterile di sabbia e ghiaia.

La trincea non ha restituito nessun elemento di interesse archeologico.

Ns rif. R006-1668930LMA-V01_2022

UT 03

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 26 2006-2007

Borgo d'Ale (VC) Autostrada A4 Torino-Milano Interventi di ammodernamento e di adeguamento Lotto 1.2.2. (da prog. Km 26+800 al km 41+500 Assistenza archeologica con esito negativo).

Santhià (VC) Autostrada A4 Torino – Milano Interventi di ammodernamento e di adeguamento Lotto 1.2.3. (da prog. Km 41+500 al km 48+500 Assistenza archeologica con esito negativo).

L'assistenza archeologica venne svolta tra Novembre 2005 e Giugno 2006; furono seguiti gli scavi in corrispondenza delle corsie centrali dell'autostrada, lungo l'allargamento in fascia nord (da inizio lotto fino al km 39+100, dove furono eseguite anche le bonifiche belliche), gli scavi per la realizzazione dei fossi di guardia e la sostituzione e posa ex novo di tombini scatoriali in cemento armato.

L'esito delle assistenze archeologiche è stato negativo per entrambi i lotti.

UT 04

Archivio SABAP Novara: Rif Fascicolo Cavaglià (BI), strada provinciale 143 (metanodotto allacciamento Polynt spa Dn 150 (6"), DP 75 BAR C363 – POL- 21 prot. 12180 del 17/09/2021 BI.Cavaglià.2021.0_2

Assistenza archeologica ai lavori per la realizzazione di un metanodotto per allacciamento della Polynt Spa nel comune di Cavaglià (BI); lo scavo per la posa delle tubazioni, svoltosi tra giugno e agosto 2021, ha interessato una lunghezza complessiva di quasi 2400 m, per 2 m circa di larghezza e 2 m circa di profondità, per la quasi totalità in terreni a destinazione coltiva.

L'assistenza archeologica ha dato esito negativo.

UT 05

Archivio SABAP Novara: Rif Fascicolo Allacciamento biometano Risorse e territorio S.r.l. nei comuni di Cavaglià (BI) e Santhià (VC) C363_TER_21 (luglio-ottobre 2021) prot. 14310 del 02/11/2021

L'assistenza archeologica, svoltasi tra luglio e ottobre 2021, ha riguardato il progetto di realizzazione dei gasdotti "Allacciamento biometano Territorio e Risorse srl DN 100 DP 75 bar" e "Allacciamento Territorio e Risorse srl DN 100 DP 75 bar" nei comuni di Cavaglià (BI) e Santhià (VC), nell'area compresa tra il Naviottolo San Damiano e la SP 322 Salussola – Brianco. L'area destinata ai lavori consiste in terreni ad attuale destinazione coltiva percorsi da canali irrigui e attraversati da viabilità interpodereale, integrati parzialmente nel percorso cicloturistico della via Francigena del tratto Viverone-Santhià. Il tracciato presentava una lunghezza complessiva di circa 1000 m; lo scavo è stato eseguito per una profondità massima di circa 3 m (con alcuni approfondimenti puntuali fino a 6 m) e una larghezza massima di 2,5 m.

L'assistenza archeologica e gli approfondimenti hanno dato esito negativo.

Ns rif. R006-1668930LMA-V01_2022

UT 09

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone TO 29 2015 Località Torrione Assistenza Archeologica Lavori rifacimento metanodotto

Metanodotto rifacimento Vercelli-Cavaglià DN 400 (16") DP 75 bar e opere connesse

Area 12 C 363 VER 15 A 12 2015

Nella zona agricola situata a sud-est del centro abitato di Cavaglià, in Località Torrione, presso Cascina Verrocchio (particella 166), durante le attività di scavo dello scavo per il rifacimento della linea del metanodotto, è stata individuata una struttura muraria orientata su un asse nord-sud, in ciottoli, forse a carattere difensivo, databile all'epoca tardo-antica alto-medievale. Durante la pulizia della struttura muraria venne ritrovato un frammento di pietra ollare databile tra V e VI sec.

UT 12

Archivio SABAP Torino: Rif Faldone VC 06 Rinvenimento tomba longobarda

Negli anni '60 del secolo scorso durante lavori di aratura in un campo presso Cascina Bertella nel comune di Borgo d'Ale (foglio 37 particella 37), venne rinvenuta una tomba realizzata in mattoni e ciottoli legati con malta; la copertura era costituita da un blocco di granito. Il corredo era costituito da un bicchiere a calice di vetro, resti di cinturone in bronzo con applique decorative, croce in lamina d'oro, *scramasax* con guarnizione del fodero, coltello in ferro, *spatha* in ferro con puntale in lamina di bronzo dorato e guarnizioni in bronzo delle cinghie della *spatha*, fiaschetta in lamina di bronzo dorata, guarnizioni varie in bronzo, speroni e cesoie in ferro, umbone e tirante dello scudo in ferro con decorazioni in rame e bronzo dorato, coltello e cuspidi di lancia in ferro, chiodi di ferro della cassa.

UT 13

Archivio SABAP Torino: Rif.VC 09 1990-91 Alice Castello, Cascina Cantone

Nei pressi della Cascina Cantone, nel 1893, nel 1960 e nel 1980 vennero ritrovate tombe longobarde a cassa in muratura durante lavori agricoli.

UT 20

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone Vercelli 37 Tronzano

Nel 1965 durante lavori di aratura, a circa 1 m di profondità, in un ampio appezzamento di terra presso Cascina Vianone, vengono individuate due sepolture a inumazione contenenti pochi resti ossei; la struttura della tomba in un caso era costituita da ciottoli disposti a secco a formare i quattro lati della cassa con copertura in lastra di pietra ancora in posto; nel secondo caso si tratta di una cassa fittile realizzata con l'impiego di sesquipedali e copertura alla cappuccina; nessuna presenza di corredo segnalata.

UU.TT. 22-23

Archivio SABAP Novara: Rif. Fascicolo Lavori di completamento dell'impianto di irrigazione a pioggia sotteso al bacino di invaso sul torrente Ingagna 9° lotto.

I lavori di assistenza archeologica all'opera, che ha attraversato 7 comuni (Salussola, Dorzano, Cavaglià, Alice Castello, Borgo d'Ale, Maglione e Moncrivello) appartenenti a 3 province (Biella, Vercelli, Torino), è sono stati effettuati tra il 2015 e il 2016.

UT 23

A ovest della Cascina Cortassa, tra le particelle 288 e 203 è stato intercettato un residuo di stratigrafia archeologica sconvolto dalle arature, presumibilmente il residuo di una tomba a incinerazione di epoca romana. Furono recuperati, oltre a resti di carbone, frammenti laterizi di tegole, di ceramica grezza e una moneta in bronzo.

Le Unità Topografiche elencate di seguito sono al di fuori dell'area di buffer bibliografico indagato di 2.5 km dalle opere in progetto (V. Carta delle Unità Topografiche).

UT 06

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone BI 5 1992: Cavaglià chiesa parrocchiale di San Michele

Indagine archeologica effettuata alla fine del 1992 nella zona a est della Chiesa di San Michele a seguito di interventi non autorizzati di sistemazione della Piazza: punto di partenza dell'attività archeologica è stata la trincea già realizzata per i lavori, che attraversava tutta l'area in direzione N-S a una profondità variabile tra 110 e 180 cm. L'analisi stratigrafica permise l'individuazione di 3 fasi:

- 1) Fase I: rappresentata da una chiesa a 3 absidi, orientata E-O, è conservata solo parzialmente in quanto le costruzioni di epoca successiva ne hanno intaccato profondamente i resti. I muri erano costituiti da ciottoli di medie e grandi dimensioni, legati da una malta bianco-grigia e tagliavano strati verdastri e ghiaiosi probabilmente naturali. Non vennero rinvenuti frammenti ceramici riferibili a questa fase ma solo frammenti di intonaco.
- 2) Fase II: rappresentata da una chiesa a 3 navate, orientata N-S con zona absidata a nord; la tecnica costruttiva è simile a quella della fase precedente, con l'aggiunta del materiale laterizio e la presenza di frammenti di coppi, completamente assenti nelle strutture di I fase. La fase II può a buon diritto essere identificata con la chiesa citata da F. Rondolino nella Cronistoria di Cavaglià e dei suoi antichi Conti, secondo cui il campanile dell'attuale chiesa è la sopravvivenza di una chiesa più antica, quella di II fase individuata appunto, avente la stessa titolatura e misurante 28 m di lunghezza e 15 m di larghezza e databile intorno al 1450.
- 3) Fase III: Nel 1779 la chiesa di II fase venne demolita e i suoi materiali riutilizzati nella costruzione della chiesa attuale.
- 4) Fase IV: rappresentata dagli interventi di disturbo di epoca moderna.

UT 07

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone BI 18 2001-2005 Cavaglià area presso via Don Bosco (Loc. Piscina)

Interventi di recupero e ipotesi ricostruttiva di un'area con megaliti databile indicativamente tra la fine dell'età del Bronzo e la prima età del Ferro. L'area venne sconvolta dai lavori di lottizzazione degli anni '70 del secolo scorso ed era riconoscibile solo per la movimentazione dell'accumulo trentennale in giacitura secondaria dei monoliti in un'area della discarica comunale. I monoliti dovevano essere presumibilmente collocati originariamente in un'area non molto distante dalla attuale collocazione.

UT 08

Archivio SABAP Torino: Rif. Cavaglià (BI) Fascicolo 3: Castello di Monte Chioso (2004-2009; 2013)

Indagini archeologiche di emergenza vennero condotte nell'area del Castello di Monte Chioso a seguito di lavori di sbancamento per la realizzazione di un parcheggio comunale e della relativa strada di accesso, effettuati senza assistenza archeologica. I ritrovamenti archeologici di Monte Chioso si riferiscono alle sostruzioni e ai primi corsi interrati di una struttura altomedievale la cui esistenza è dedotta su base toponomastica e sulla traccia aerofotografica; i lavori di scavo non autorizzati hanno determinato una serie di danneggiamenti. L'area, adiacente al centro storico di Cavaglià, è un'altura di origine naturale profondamente modificata dall'attività antropica in cui già il Rondolino nel 1882, quando verosimilmente i ruderi erano ancora visibili, riconosceva la sede del primo castello di Cavaglià, costruito verosimilmente intorno all'anno 1000 (in un documento del 963 Cavaglià è citata come *curtis* ma senza castello; in un successivo documento del 1034 riferito a una cessione immobiliare, il castello risulta citato. Il castello perse il suo ruolo con la realizzazione del borgo franco nel 1257 ed era già inutilizzabile nel XV sec. nei successivi passaggi ai Visconti e ai Savoia (v. G. Sommo, a cura di, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. Atlante aerofotografico dell'architettura fortificata sopravvissuta e dei siti abbandonati, vol. II, Vercelli 1992, pp. 168-172).

Secondo G. Sommo il borgo di *Cavaljaca* è citato per la prima volta in un documento di donazione di beni alla chiesa di Vercelli del 971; secondo il Bruzza (1874) il toponimo derivava da *Caballiacum* e dalla gente *Caballia*; nel diploma di Corrado del 1039 la località era definita come *Curtem Cavalli* e nei documenti posteriori *Caballia*. In un documento del 963 Ottone I investe il conte Aimone di Vercelli di vari territori, tra cui Alice e Cavaglià, definiti *curtes*. La presenza di una fortificazione è attestata dal Rondolino; il castello si ergeva sul colle detto Bricco o Chioso e la sua esistenza è testimoniata da diversi documenti: nel più antico di essi, datato 5 Luglio 1034, un certo Umberto, conte del luogo, dona terre alla cella di San Vincenzo con atto in *castro Cabaliacae*; in un altro documento del 1217 il conte Tebaldo di Cavaglià cedeva la conte Enrico un suo sedime vicino al castello di Cavaglià; un terreno lì nei pressi viene definito ancora oggi "dietro castello". A seguito di accese lotte tra i comuni di Vercelli e Ivrea, nel 1254 i conti di Cavaglià giurarono fedeltà al Comune di Vercelli e nel 1257 a Cavaglià veniva costruito il borgo franco, munito di fossati. Restavano esterni al borgo il castello, il priorato di San Vincenzo e la parrocchiale di San Pietro. Il castello dovette lentamente decadere con le fortune della casata dei conti di Cavaglià e nel XV sec., quando la località passò ai Visconti e ai Savoia, la fortificazione doveva già essere non più utilizzabile. Ruderi dovevano essere ancora visibili alla fine del 1800.

Ns rif.

R006-1668930LMA-V01_2022

UT 10

Archivio SABAP Torino: Rif. Alice Castello (VC) Fasc. 2 V 4 Rinvenimento tomba medievale segnalazione M. Peretti

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 09 1990-91 Alice Castello prop. Peretti Tomba a inumazione di epoca longobarda

All'inizio degli anni '90 in una proprietà privata nel comune di Alice Castello, in via don Caffaro 2, durante i lavori di scavo per la posa di una condotta irrigua in giardino, venne ritrovata una sepoltura in cassa di muratura databile all'epoca altomedievale, a circa 30 cm di profondità rispetto al piano di campagna. La tomba, orientata in senso E-O, era a cassa rettangolare ed era realizzata in muratura di pietre e ciottoli legati con argilla. Il defunto era stato sepolto supino; la violazione della tomba in antico aveva causato la perdita di alcune ossa del bacino; non vennero rinvenuti elementi di corredo.

Rinvenimento in un'abitazione privata (appartamento nel condominio che occupa il sito del vecchio castello dietro la parrocchiale) di un'epigrafe paleocristiana su ciottolo fluviale, riutilizzata nella muratura di un tramezzo, databile tra V e VI sec. d.C.

UT 11

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 6 Borgo d'Ale Sopralluogo con NTPC dell'Arma dei Carabinieri giugno 2010 presso la località Bric del Monte

L'altura di Bric del Monte è a circa 400 m s.l.m.; in prossimità della cima nel 2010 venne posizionata un'antenna televisiva, per raggiungere la quale fu realizzata anche una strada di collegamento. Durante delle attività di ricognizione effettuate nel 2008, in quest'area erano stati individuati i resti di un imponente castello medievale con doppio fossato in buone condizioni di conservazione con strutture in terrapieno e muratura in ciottoli. La posa dell'antenna televisiva e la costruzione di un edificio di pertinenza e della strada asfaltata, hanno inciso pesantemente i pendii della collina e tagliato una parte notevole del fossato. Il castello è da indentificarsi con il *Castrum Erbarii*, noto nel XII secolo e di cui una precisa planimetria esiste in F. Bosio, Cronistoria di Borgo d'Ale, Santhià 1997 p. 364. Ai piedi della collina si trovano i ruderi della cappella medievale di San Dalmazzo di Erbario.

UT 14

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 23 Santhià Chiesa della Santissima Trinità

Restauro edificio e indagini archeologiche all'interno del complesso religioso svoltesi nel 2004.

UT 15

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 31° Borgo d'Ale, Chiesa di San Michele Arcangelo Abbattimento barriere architettoniche. Assistenza e scavo archeologico (settembre-ottobre 2011)

Ns rif.

R006-1668930LMA-V01_2022

I lavori vennero eseguiti presso l'ex cappella battesimale, per realizzare un elevatore per disabili che desse accesso alla chiesa stessa, in quanto il piano pavimentale interno era a circa 1,60 m dal piano stradale.

La fondazione della prima chiesa di Borgo d'Ale si data intorno al 1270, quando il Comune di Vercelli acconsentì alla richiesta di una parte della popolazione di quei territori alla costituzione di un borgo franco; al centro del borgo venne eretta la nuova chiesa parrocchiale circondata da un'area cimiteriale utilizzata fino al XVIII secolo. Nel 1770 si decise la ricostruzione della chiesa e il progetto del nuovo edificio, a pianta esagonale, venne affidato al celebre architetto Vittone. Nel corso del XIX secolo si addossarono al perimetro esterno della chiesa un complesso intorno a un cortile sul lato SW e locali annessi verso NE.

Lo sbancamento all'interno della cappella ha portato alla luce una fossa sepolcrale riferita verosimilmente a uno degli ultimi periodi d'uso del cimitero: gli inumati erano coperti da uno strato localizzato contenente scorie di lavorazione di metallo in alta concentrazione e consistenti tracce carboniose; questo ha permesso all'archeologo responsabile dello scavo che la fossa sia stata realizzata in un'area precedentemente interessata da una fornace e che la terra rimossa sia stata utilizzata per coprire le sepolture.

UT 16

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone VC 31a Santhià Chiesa di San Rocco 2011

Archivio SABAP Torino: Rif.VC 35 Chiesa di San Rocco 2012

Lo scavo ha messo in luce resti murari del primo edificio religioso con residui di intonaco dipinto e scarsi lacerti di pavimentazione; sono state altresì messe in luce delle sepolture, sia di adulti che infantili.

UT 17

Archivio SABAP Torino: Rif. fascicolo Area 1 1337 - PRA 15 A1- A1A (2015-2016)

Archivio SABAP Torino: Rif. VC 35 Santhià (VC) Metanodotto Vercelli Cavaglià Loc. Pragilardo

Durante l'assistenza archeologica per la posa del nuovo tratto di metanodotto Vercelli – Cavaglià, nel comune di Santhià, in località Pragilardo, già nota dal XIX sec. per il ritrovamento di una necropoli romana, vennero intercettati resti di una necropoli, di una via glareata con relativi sistemi di canalizzazione e di un probabile insediamento rustico.

La necropoli era costituita da circa 20 sepolture di cremati, per lo più a incinerazione indiretta, ripartite in più nuclei prossimi tra loro; un'altra sepoltura, più discosta rispetto alle altre, parrebbe destinata all'inumazione di un individuo morto in età infantile, il cui corpo era disposto su coppi fittili contrapposti e con i bordi combacianti a formare una sorta di guscio (l'assenza di resti osteologici potrebbe essere stata imputata all'eccessiva acidità del terreno).

I cremati erano disposti in urne cinerarie deposte in casse rettangolari di laterizi all'interno di fosse; nelle casse erano presenti anche elementi di corredo (monete, balsamari in vetro, lucerne, contenitori ceramici, uno specchio quadrangolare metallico, fusaiole in terracotta, frammenti di ferro pertinenti a oggetti non identificabile, vaghi di collana in vetro.

Ns rif.

R006-1668930LMA-V01_2022

La necropoli venne usata durante la prima e media età imperiale; dopo questa data essa venne dapprima abbandonata, poi parzialmente sommersa da un'alluvione, infine oggetto di mirate opere di spoliazione. Non distante dall'area di necropoli, nella porzione centro-orientale dello scavo, sono stati portati alla luce resti murari di un impianto rustico realizzati con ciottoli e laterizi, di un pozzo circolare e resti di tagli di asportazioni di pali lignei pertinenti presumibilmente a strutture di servizio dell'impianto rustico. Su queste strutture si impianta, intaccandole parzialmente, la vasca della risaia moderna.

UT 18

Archivio SABAP Torino: Rif. fascicolo 1337 Area 2PRA 15 A2 (2015)

Rinvenimento di una concentrazione di materiali archeologici intorno al picchetto 180: il deposito di frammenti laterizi, ciottoli e ceramici si concentrava in un'area dove erano state individuate buche di palo riferibili a una struttura in materiale deperibile con piano pavimentale in terra compatta, probabilmente utilizzato per qualche tipo di lavorazione e forse riferibile a qualche impianto rustico limitrofo. La maggior parte del materiale raccolto è riferibile a contenitori in ceramica grezza; furono rinvenuti frammenti di ceramica, frammenti di mortaio e di una macina in pietra. La cronologia fa riferimento al periodo compreso tra III e IV sec. d.C.

UT 19

Archivio SABAP Torino: Rif. Fascicolo Area 3 1337 PRA 15-16 A3 (2015-2016)

Rinvenimento di un insediamento rustico costituito da strutture di tipo precario (forse destinate al ricovero di animali e ripostigli per prodotti agricoli) di cui rimangono a testimonianza numerose buche di palo e lacerti di strutture murarie; problemi di probabile ristagno di acqua costrinsero a risanare l'area con la stesura di materiali drenanti e la realizzazione sopra questi ultimi di piani in laterizio.

UT 21

Archivio SABAP Torino: Rif. Faldone Vercelli 37 Tronzano

In un campo (Comune di Santhià, foglio 18 particella 28) nei pressi di Cascina della Salute nel 1970, durante lavori agricoli furono ritrovati numerosi frammenti ceramici (vernice nera, invetriata, impasto grigio, comune depurata, frammenti di anfore, impasto rosa-grigio), di pietra ollare e scarsi resti di laterizi, databili dall'età romana a quella medievale.

Ns rif.

R006-1668930LMA-V01_2022

UU.TT. 22-23

Archivio SABAP Novara: Rif. Fascicolo Lavori di completamento dell'impianto di irrigazione a pioggia sotteso al bacino di invaso sul torrente Ingagna 9° lotto.

I lavori di assistenza archeologica all'opera, che ha attraversato 7 comuni (Salussola, Dorzano, Cavaglià, Alice Castello, Borgo d'Ale, Maglione e Moncrivello) appartenenti a 3 province (Biella, Vercelli, Torino), è sono stati effettuati tra il 2015 e il 2016.

UT 22

Nel territorio comunale di Cavaglià, in località Babilone, venne individuato un ampio rilievo a pianta circolare che sembrava conservare alla base la traccia di un rivestimento in lastre di pietra.

Ulteriori informazioni desunte dalla consultazione dei documenti di archivio:

Archivio SABAP Novara: Rif Borgo d'Ale (VC) B 009- OPF-20 (FB)

Costruzione di infrastruttura passiva a banda ultra-larga Assistenza archeologica ai lavori di scavo (maggio-luglio 2020)

L'assistenza archeologica agli scavi per la posa dei cavi in fibra ottica (trincee e pozzetti) nel Comune di Borgo d'Ale (centro urbano, principali assi viari in uscita dal centro e assi viari secondari di raccordo) ha dato esito negativo.

Archivio SABAP Novara: Rif Alice Castello (VC) A198-OPF-19

Costruzione di infrastruttura passiva a banda ultra-larga Assistenza archeologica ai lavori di scavo (ottobre 2019-luglio 2020)

L'assistenza archeologica agli scavi per la posa dei cavi in fibra ottica (trincee e pozzetti) nel Comune di Alice Castello (centro urbano, principali assi viari in uscita dal centro e assi viari secondari di raccordo) ha dato esito negativo.

Ai fini della valutazione del rischio archeologico, come già illustrato nella relazione archeologica, si ritiene che le aree interessate dalla progettazione siano da ritenersi a rischio archeologico di grado basso.